

Benini (Feralpi)

«Collaborare e condividere informazioni»

Non esiste più un perimetro da difendere, perché il perimetro semplicemente non c'è. È da qui che parte la riflessione di Glauco Benini, Chief Information Security Officer di Feralpi, intervenuto sulla sicurezza informatica. «È difficile proteggere un confine che non esiste, bisogna trovare un metodo diverso», osserva, fotografando un cambio di paradigma ormai irreversibile. Il digitale, sottolinea Benini, è diventato un fattore strutturale delle nostre vite. «Durante questo convegno l'80% delle persone ha preso in mano il cellulare». Una trasformazione che riguarda in modo ancora più profondo le aziende. Dalle realtà automatizzate degli anni Ottanta e Novanta si è passati a imprese completamente digitali, immerse nella quarta rivoluzione industriale. «Oggi non c'è azienda che possa funzionare senza il digitale», spiega. E più un'organizzazione è avanzata, più è

esposta: «La criminalità attacca il settore digitale, per questo la sicurezza è un problema esistenziale, perché può pregiudicare l'attività stessa dell'azienda». Cita l'esempio di Jaguar Land Rover, rimasta paralizzata per un mese a causa di un attacco informatico, con un danno stimato di due miliardi di sterline. Uno scenario che, avverte, può riguardare chiunque. La risposta passa da tre pilastri. «Le persone, fondamentali e da coinvolgere; i processi, cioè regole che evitino un'anarchia digitale; e le tecnologie, da acquisire sul mercato». Senza dimenticare i rischi fisici: «Macchinari sabotati possono causare incidenti anche mortali». Infine, la necessità di fare rete: «Collaborare con la polizia postale, con altre aziende, condividere informazioni. Solo così si può costruire un sistema di difesa adeguato». Una sfida collettiva, prima ancora che tecnologica. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrighini (Beretta)

«Modello a cipolla, ma l'Ai complica tutto»

«**C**ompriamo quest'anno 500 anni: siamo una fabbrica d'armi e, curiosamente, non rientriamo nella direttiva Ue NIS2, sugli standard di cybersecurity da adottare, ma ci siamo strutturati con un nostro asset digitale». Lo spiega Umberto Arrighini, direttore Sistemi Informativi di Beretta, sottolineando come il patrimonio del dato sia oggi centrale: «Significa proteggere il nostro know-how, legato all'esperienza maturata negli anni. Non riguarda solo il prodotto, ma anche le tecniche e le tecnologie per realizzarlo nel modo migliore. Se qualcuno entrasse in possesso di queste informazioni, in poco tempo sarebbe in grado di replicare ciò che facciamo e come lo facciamo». L'infrastruttura di sicurezza aziendale si basa anche sull'intelligenza artificiale, secondo un modello «a cipolla», con livelli di protezione diversificati fino al cuore dei sistemi. «Si tratta di strumenti che

analizzano comportamenti ed eventi, in grado di allertare quando accade qualcosa di anomalo rispetto all'utilizzo abituale». Centrale è anche la formazione interna, con una diffusione capillare della cultura della cybersecurity: a supporto interviene perfino la neuroscienza, utile a comprendere i meccanismi che si attivano quando si compie un semplice clic. Dai rischi di intrusione alle esfiltrazioni di dati il quadro resta in evoluzione. «L'AI sta complicando parecchio le cose, perché ha potenzialità incredibili – osserva Arrighini –. Si simulano voci, immagini e perfino lo stile di scrittura». Da qui la necessità di rafforzare le difese: «La sicurezza è fondamentale per tutti, indipendentemente dal perimetro normativo, perché rappresenta un'opportunità che garantisce protezione e sopravvivenza aziendale». (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Maclodio, Anpi commemorerà il 25 aprile il giorno dopo

L'Anpi provinciale di Brescia, le Anpi locali e le associazioni antifasciste hanno organizzato per domenica 26 aprile alle 10 davanti al monumento dei caduti a Maclodio un momento commemorativo in risposta alla decisione del sindaco Simone Zanetti (Fdi) di vietare la presenza in piazza dell'Anpi il 25 aprile. Non manca qualche perplessità tra una parte degli attivisti sulla scelta del giorno. Lo scorso anno, in risposta all'atteggiamento del sindaco — che prima provò a spostare la cerimonia il 27 aprile e poi parlò di commemorazione dei «caduti di tutte le guerre» — si cantò Bella Ciao durante il suo

discorso. Il sindaco se ne è risentito e ha risposto picche alla richiesta di organizzare insieme.

L'edizione 2026 della Festa di Liberazione, ricordando che l'Anpi non è nel citata nel decreto del 1946 che istituisce la festività.

«Anpi è riconosciuta dal ministero della Difesa e dell'Istruzione, abilitata a entrare nelle scuole per trasmettere alle nuove generazioni i valori fondanti la nostra Repubblica inclusi nella nostra Costituzione. Il 25 aprile non è il ricordo dei caduti di tutte le guerre. Qualche sindaco farebbe bene ristudiarsi la storia per non incorrere in brutte figure» il commento del presidente provinciale Anpi Lucio Pedroni.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quotata / I

Gefran, sì ai conti e fiducia ai vertici

• Maria Chiara Franceschetti confermata presidente nel prossimo triennio, Marcello Perini ancora alla guida

PROVAGLIO D'ISEO Via libera ai conti, al dividendo e al nuovo Cda. L'assemblea di Gefran spa, azienda con sede a Provaglio d'Iseo, quotata in Borsa e attiva nella realizzazione di strumenti e sistemi integrati per specifiche applicazioni in diversi settori industriali, ha approvato il bilancio 2025, chiuso con ricavi consolidati a 139 milioni di euro, un ebitda di 22,4 mln e un risultato netto di 9,9 mln di euro. I soci hanno dato l'ok alla distribuzione di un dividendo di 0,43 euro per azione (come l'anno scorso), con stacco, record date e pagamento, rispettivamente, il 4, 5 e 6 maggio.

«Il bilancio fotografa un anno in cui il gruppo ha confermato solidità patrimoniale e finanziaria, continuità operativa e capacità di dare concreta e coerente esecuzione alle proprie priorità industriali e commerciali, nonostante un contesto comples-



A Provaglio d'Iseo Gefran rilancia nel segno della continuità

so - sottolinea una nota -. Sulla base delle iniziative e dei piani già avviati, affrontiamo il 2026 continuando a presidiare attentamente i principali fattori di rischio. Nell'attuale scenario di domanda ancora in fase di stabilizzazione, ci attendiamo per il primo trimestre risultati in linea con lo stesso periodo dello scorso anno in termini di ricavi e una marginalità positiva, seppur più contenuta, restando focalizzati sullo sviluppo dei mercati, l'innovazione di prodotto e sul rafforzamento delle capacità industriali».

Rinnovato il Cda per il triennio 2026-28: per la lista di maggioranza sono stati nominati Maria Chiara Franceschetti (è anche vice presidente di Confindustria Bs), Andrea Franceschetti, Giovanna Franceschetti, Marcello Perini, Alessandra Maraffini, Enrico Zampedri, Cristina Mollis e Giorgio Metta, per quella di minoranza Carlo Paris. Il Consiglio ha poi confermato Maria Chiara Franceschetti presidente, Giovanna Franceschetti vice presidente e Marcello Perini amministratore delegato (nominato anche Ceo).

Il report

Calano i redditi dei bresciani Ma i contribuenti aumentano

• In provincia si è registrata una diminuzione dell'importo medio dell'1,8% (da 24.110 a 23.677 euro)
Ma quasi 10mila in più hanno presentato la dichiarazione nel 2025, con l'imponibile in crescita di oltre un miliardo
I più ricchi vivono a Padenghe; al secondo posto c'è Soiano, Cellatica sorpassa Gardone Riviera al terzo

MANUEL VENTURI

I redditi dei bresciani frenano, anche se l'imponibile totale aumenta. E i più ricchi vivono sempre sulle rive del Lago di Garda. Dopo l'aumento del 2023, i redditi percepiti dai residenti in provincia hanno subito un'inversione di marcia: secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2025 (relative all'anno fiscale 2024), in un anno il reddito lordo dei contribuenti - prendendo in considerazione tutti coloro che hanno presentato la dichiarazione, anche chi non ha dichiarato alcun reddito - è calato dell'1,8% su base annua, passando da 24.110 a 23.677 euro. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, quando l'ammontare medio percepito era cresciuto del 12,04%.

In realtà, il reddito imponibile totale è cresciuto di oltre un miliardo di euro (1,053 miliardi), raggiungendo quota 23,747 miliardi. Ma a crescere è stato anche il numero di contribuenti totali, passati da 941.285 a 951.028, con un saldo positivo di quasi 10mila unità.

La classifica

Nessuna novità in testa alla classifica, dove domina Padenghe sul Garda, dove il reddito medio è cresciuto dell'1,8%, raggiungendo 35.561 euro. Anche la seconda piazza resta la stessa dell'anno precedente, con Soiano che «regge» a 32.344 euro, mentre c'è il sorpasso di Cellatica nei confronti di Gardone Riviera: mentre il Comune vicino alla città guadagna l'1,42% rispetto alle dichiarazioni 2024 e vede salire il reddito medio a 30.251 euro, il paese del Vittoriale cala dell'1,33% su base annua e scende sotto quota 30mila, fermandosi a 29.966 euro, tallonato da Collebeato che insegue a 29.715 euro (+5,12% rispetto all'anno

precedente).

Chiudono la Top Ten Monticelli Brusati, Desenzano del Garda, San Felice del Benaco e Concesio, mentre subito sotto c'è il capoluogo, con un reddito medio di 27.710 euro e con un imponibile complessivo di 4,2 miliardi di euro.

La parte opposta della classifica resta ad appannaggio dei piccoli Comuni montani, che hanno pochi contribuenti e un reddito medio che è circa la metà rispetto alla testa della graduatoria. L'ultima piazza è occupata da Tignale, dove i 1.115 contribuenti che hanno

presentato la dichiarazione dei redditi dichiarano in media 17.363 euro, in progressione del 3,92% su base annua; poco sopra c'è Magasa (17.744 euro), mentre Lozio, Tremosine e Incudine chiudono sopra i diciottomila euro a testa.

Al livello percentuale, la variazione positiva maggiore spetta a Paisco Lovenö, che sfiora la doppia cifra (+9,8%), superando quota 20mila euro; sveltano anche Pertica Alta (+9,68%), Marmentino (+8,15%) oltre a Capovalle, Mura e Magasa, tutti sopra al +7%. Ma ci sono anche sei Comuni bresciani in cui si è

registrata una flessione del reddito medio a persona: Limone sul Garda registra la performance peggiore, con un -3,81% rispetto ai redditi dichiarati nel 2024, seguito da Lodrino (-3,67%), Salò (-1,65%), Gardone Riviera (-1,33%), Paratico (-0,15%) e Sulzano, che chiude quasi invariato a -0,05% sul 2024.

Infine, raffrontando il reddito medio dell'intera provincia con quello dei singoli Comuni, emerge che sono 134 le realtà che registrano un valore pari o superiore a 22.708 euro, in miglioramento rispetto al 2024, quando erano solo 51.

Domenica mattina

A Maclodio l'Anpi esclusa dal sindaco celebra il giorno dopo

• «Gli antifascisti stavolta non potranno essere accusati di disturbare...»

RICCARDO CAFFI

Doppia celebrazione quest'anno a Maclodio. Sabato, alle 17, il sindaco Simone Zanetti commemora i Caduti in guerra; domenica, alle 10, l'Anpi celebra la Festa della Liberazione. Preso atto del rifiuto del sindaco di concedere all'Associazione Partigiana la partecipazione all'organizzazione, il presidente Lucio Pedroni comunica che l'Anpi provinciale di Brescia, le Anpi locali dei comuni contermini, i gruppi e le associazioni democratiche e antifasciste convocano «per il giorno 26 aprile, alle 10, a Maclodio, tutte le realtà che vo-

gliono commemorare il 25 Aprile come previsto dalla legge istitutiva».

Gli antifascisti non potranno essere accusati di disturbare, come avvenuto l'anno scorso, la celebrazione indetta dal sindaco e il giorno successivo sarà più facile partecipare per i maclodiesi e per quanti arriveranno da altri comuni. «Sarà un ritrovo pacifico — anticipa Pedroni —: depositeremo un mazzo di fiori e ci sarà un discorso. Informeremo comunque la Questura dell'iniziativa». L'Amministrazione ha predisposto per il 25 Aprile il consueto programma, che quest'anno si svolgerà di pomeriggio. Alle 17, ritrovo di fronte al municipio; breve corteo fino alla chiesa parrocchiale

per la messa; corteo al monumento ai Caduti, deposizione della corona d'alloro, appello dei caduti di guerra, discorso del sindaco, benedizione. Le motivazioni portate da Zanetti per escludere la presenza dell'Anpi non convincono Pedroni. «Il rifiuto del sindaco di organizzare insieme all'Anpi tale commemorazione adducendo che la stessa non abbia nessuna legittimità a farlo è una falsità - sostiene il presidente -. L'Anpi è un'associazione partigiana e della memoria istituita già nel Giugno 1944 e formalizzata nel 1945 subito dopo la Liberazione. È riconosciuta dal Ministero della Difesa come associazione combattentistica e il Ministero dell'Istruzione la abilita, insieme a Fiamme Verdi e Aned, ad entrare negli Istituti scolastici per trasmettere alle nuove generazioni i valori fondanti la Repubblica in-

clusi nella Costituzione. Ribadiamo che il 25 Aprile non è il ricordo dei Caduti di tutte le guerre, ma è la celebrazione della totale Liberazione del territorio italiano, per cui è dichiarato festa nazionale. A qualche sindaco farebbe bene ristudiarsi la storia».

Lo spirito

Domenica la celebrazione della Liberazione da parte dell'Anpi «sarà una manifestazione sobria - assicura Pedroni -. Non abbiamo intenzione di condannare nessuno e nemmeno di fare inutili polemiche. Faremo in modo di non creare disagio. Sarà un incontro breve ma intenso nel ricordo di chi ci ha ridato la Libertà e ha ricostruito questo Paese dalle macerie morali e materiali lasciate dai nazifascisti nei principi che ancora apprezziamo: democrazia, partecipazione, giustizia sociale, pace».

Cerimonia 25 Aprile, l'Anpi «sfida» il sindaco

MACLODIO

■ Dopo le ultime polemiche sul 25 Aprile a Macclodio, arriva la risposta dell'Anpi provinciale, affiancata dalle sezioni locali e da diverse Associazioni democratiche e antifasciste.

Le realtà coinvolte hanno annunciato la convocazione di un'altra commemorazione, domenica, alle 10, aperta a «tutte le realtà che vogliano commemorare il 25 Aprile come previ-

sto dalla legge». La presa di posizione segue il rifiuto del sindaco Simone Zanetti di organizzare insieme all'Anpi la cerimonia ufficiale. Secondo quanto riportato dall'Associazione, questa scelta sarebbe stata motivata sostenendo che l'Anpi «non abbia nessuna legittimità ad organizzare la cerimonia». Ricostruzione che viene definita «semplicemente una falsità di comodo».

L'Anpi rivendica le proprie radici storiche, il riconoscimento istituzionale come Asso-

ciazione combattentistica e il ruolo educativo. Passaggio centrale riguarda poi la ricorrenza: «Il 25 Aprile non è il ricordo dei caduti di tutte le guerre ma la celebrazione della totale Liberazione del territorio italiano».

Non manca un passaggio critico nei confronti del sindaco: «A qualche sindaco farebbe bene ristudiarsi la storia per non incorrere in brutte figure».

Nonostante i toni fermi, gli organizzatori insistono sulla volontà di mantenere un profilo sobrio: la manifestazione sarà «senza alcuna intenzione di condannare nessuno e nemmeno di fare polemiche». L'obiettivo è proporre un momento «intenso nel ricordo di chi ci ha ridato la Libertà». **A.RES.**

Gefran, primo trimestre in linea con il 2025

L'ASSEMBLEA

PROVAGLIO. «Sulla base delle iniziative e dei piani già avviati, affrontiamo il 2026 continuando a presidiare attentamente i principali fattori di rischio. Nell'attuale scenario di domanda ancora in fase di stabilizzazione, ci attendiamo per il primo trimestre risultati in linea con lo stesso periodo dello scorso anno in termini di ricavi e una marginalità positiva, seppur più contenuta». L'amministratore delegato di Gefran, Marcello Perini, guarda inevitabilmente al futuro con responsabilità e senza lesinare una buona dose di fiducia. «Restiamo focalizzati sullo sviluppo dei mercati, sull'innovazione di prodotto e

*I soci hanno approvato
il bilancio e hanno
previsto la distribuzione
di un dividendo*

sul rafforzamento delle capacità industriali e organizzative - rimarca -, con l'obiettivo di sostenere nel tempo crescita, redditività e creazione di valore». Ieri, l'assemblea dei soci

di Gefran ha approvato il bilancio 2025 del gruppo bresciano (progettazione e produzione di sensori, strumentazione per il controllo di processi industriali e sistemi per l'automazione) che chiude con un monte ricavi pari a 139 milioni, un Margine operativo lordo di 22,4 milioni e un risultato netto positivo per 9,9 milioni. «Il bilancio approvato dell'assemblea degli azionisti - continua Perini -, fotografa un anno in cui il gruppo ha confermato solidità patrimoniale e finanziaria, continuità operativa e capacità di dare concreta e coerente esecuzione al-

le proprie priorità industriali e commerciali, nonostante un contesto ancora complesso. Nel 2025 - aggiunge - abbiamo proseguito nello sviluppo e

*Eletto il nuovo Cda
che sarà presieduto
da Maria Chiara
Franceschetti*

nel rafforzamento del posizionamento competitivo attraverso l'esecuzione di una serie di iniziative già condivise con il mercato e sostenute da una solida generazione di cassa e da un approccio rigoroso agli investimenti. In questo quadro si colloca la decisione di distribuire un dividendo ordinario pari a 0,43 euro per azione».

Sempre nel corso delle assise di ieri, i soci di Gefran hanno nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2028 e che sarà ancora presieduto da Maria Chiara Franceschetti, con la sorella Giovanna sua vice e Marcello Perini a cui è stata confermata la carica di amministratore delegato. Gli altri componenti del Cda sono Andrea Franceschetti, Alessandra Maraffini, Enrico Zampedri, Cristina Mollis, Giorgio Metta e Carlo Paris.